



COMUNICATO STAMPA 08/2007

"AIUTATI CHE DIO TI AIUTA - NUOVE SPERANZE PER VIABILITA' E INFRASTRUTTURE".

Il parlamentare europeo Beniamino Donnici, che da professionista serio e persona dabbene non poteva certo durare (era assessore regionale al Turismo) in un Circo Barnum come quello diretto dal re dei cantambanchi, Agazio Loiero, intervenendo sabato 5 maggio all'incontro del popolo cutrese con il Ministro alle Infrastrutture Antonio Di Pietro, ha detto: "Questo territorio, dopo tanti no, comincia a sentire qualche sì". Ce ne rallegriamo, perché Dio solo sa quanto la provincia di Crotonese abbia bisogno di infrastrutture efficienti (l'attuale ss 106 è un semplice raccordo tra i paesi di questo tratto della fascia ionica) che, giusta l'espressione del parlamentare Aurelio Misiti (membro della commissione Lavori pubblici alla Camera), rappresentano l'unica via per lo sviluppo in un'area che "è la più depressa della Calabria".

Siamo contenti - o comunque lo saremmo - fino al punto di essere felicemente smentiti nella nostra pessimistica visione di una provincia tenuta sotto schiaffo da tutte le istituzioni oggi allineate - dal Comune alla Provincia alla Regione - con il governo centrale di centrosinistra (si veda *Il Crotonese* del 17 aprile 2007). E abbiamo la piccola presunzione di pensare che il nostro intervento, sia pure modesto, sia servito in qualche modo a smuovere le acque stagnanti di una tripla amministrazione ancora troppo ingessata in una politica di piccolo cabotaggio e, peggio ancora, in una rincorsa affannosa delle opere lasciate aperte dal governo di centrodestra. Lo ha detto anche il Ministro Di Pietro a Cutro (sebbene pochi lo abbiano riportato): "Bisogna riconoscere - ha scandito chiaramente - che sulle infrastrutture molte cose sono state fatte. Di questo va preso atto. Ed è inutile qui continuare la polemica sugli errori di ieri eccetera. Ora si tratta di ricominciare da dove loro hanno lasciato." Onore al merito, e onore a un Ministro che, se potesse, si iscriverebbe "al partito del fare, senza colori politici".

Si tratta dunque di una speranza concreta, perché, a sentire il Ministro, per il tratto Sibari-Crotone (corrispondente ai lotti 8.8 e 8.9) la progettazione (sempre frutto del governo precedente) è già passata al cda dell'Anas e pronta ad essere presentata al Cipe. Bene. Ma Di Pietro ha detto anche un'altra cosa importante. E cioè: "Per realizzare le infrastrutture c'è bisogno di tre cose: soldi, progetti e condivisione istituzionale". I primi due ingredienti pare ci siano; per quanto riguarda il terzo invece (la condivisione istituzionale), la speranza diventa altamente aleatoria. Se infatti Aurelio Misiti, che d'infrastrutture ha molta più contezza degli altri invitati, dice che bisogna realizzare una 'vera' autostrada dello sviluppo, per cui la vecchia e dannata 106 diventerebbe

una complanare ausiliaria, dall'altra parte gli risponde il presidente della Provincia, Sergio Iritiale, che ha dichiarato a Cutro tutto il suo disaccordo rispetto a questa 'platonica' visione delle cose ed un più concreto impegno per le dorsali. Insomma, meglio l'uovo oggi che la gallina domani. E questa la chiamano lungimiranza!

C'è poi l'idea di un tracciato alternativo, concepito dal consigliere provinciale Giuseppe Frandina e dall'ing. Leonardo Migale, che dovrebbe passare all'interno collegando otto paesi del comprensorio. E qui si sa qual è il timore di molte comunità già falciate da crisi economica, disoccupazione ed emigrazione: e cioè che spostandosi da un'altra parte il traffico, i paesi attraversati dalla ss 106 diventino in futuro ancor più delle gost town. Anche se questo è un falso problema, perché con le opportune bretelle di entrata e di uscita, il collegamento sarebbe assicurato. La preoccupazione, semmai, dovrebbe essere il motivo per cui uno dovrebbe entrare in un posto piuttosto che in un altro. Ossia: io (operatore economico, imprenditore, professionista, turista, ecc.) scelgo un ingresso se in loco trovo quello che m'interessa: cioè, turismo, sviluppo, cultura e via discorrendo. L'autostrada, benché necessaria allo sviluppo, non basta senza una seria programmazione della politica economica locale.

Infine, come non rilevare che all'appuntamento di Cutro mancavano rappresentanti del vicino Comune di Crotona? Il capoluogo di provincia è un distretto che molto più degli altri ha bisogno di moderne arterie stradali e autostradali per rilanciarsi all'interno del generale cambiamento dettato dalla globalizzazione e dall'affacciarsi sul mercato mondiale di potenziali concorrenti economici come la Cina, l'India, il Pakistan, ecc..

Per cui, ben vengano i progetti e i soldi approvati e stanziati dal governo centrale, ma con l'avviso, come del resto hanno fatto capire chiaramente Di Pietro e Migale, che senza sinergia tra le parti istituzionali non si arriva a nulla. E qui cade a fagiolo il nostro esempio precedente dello 'schiaffo del soldato'. Se tra i partecipanti al gioco non c'è rispetto delle regole e soprattutto la necessaria autostima di chi è 'sotto', nemmeno quest'altro miraggio diventerà mai una realtà concreta.

IL VICE COMMISSARIO PROVINCIALE
DI FORZA ITALIA
DOTT. FRANCO IONA